

**FEDERSPEV** > LA FEDERAZIONE DEI PENSIONATI SANITARI (MEDICI, VETERINARI E FARMACISTI), VEDOVE E SUPERSTITI, HA SEDE IN ROMA, VIA EZIO

# La FEDER.S.PeV. chiede nella legge di bilancio misure eque e non penalizzanti per i pensionati



TUTELARE GLI INTERESSI MORALI, ECONOMICI E PROFESSIONALI DEI SOCI

In rappresentanza delle decine di migliaia di pensionati vedovi/e della Feder.S.PeV. (Federazione Sanitari Pensionati e Vedove) e della Confedir (Confederazione maggiormente rappresentativa della dirigenza pubblica e privata, dei quadri e delle alte professionalità), il Presidente Nazionale Feder.S.PeV. e Segretario Generale Confedir, professor Michele Poerio, ha scritto una lettera rivolta alle massime autorità per parlare di perequazione automatica delle pensioni in godimento. Il 31 dicembre 2021 viene a cessare l'ennesima penalizzazione (di cui alle leggi nn. 145/2018 e 160/2019) a danno dei titolari di pensioni (superiori a 3-4 volte il minimo INPS), che ha visto la perequazione di tali pensioni azzerata, o fortemente limitata, in 11 degli ultimi 14 anni, calpestando però fondamentali principi costituzionali (in particolare quelli degli artt. 36 e 38) e decine di sentenze della Corte costituzionale. Nei 14 anni anzidetti, cioè dal 2008 al 2021 compresi, si può dire con sicurezza che gli interventi peggiorativi sulla perequazione delle pensioni oltre le sei volte (e ancor più oltre le otto volte

il minimo INPS), intervenuti in deroga ai criteri della legge n. 388/2000, hanno determinato una perdita permanente del potere d'acquisto delle pensioni in questione di non meno del 15-20%, in concreto da 500 euro mensili circa a più di 1.000 euro mensili. A ciò si aggiunge che dal 2014 a oggi ha continuato a operare il criterio di perequazione introdotto dalla legge Letta (L. n. 147/2013), che è nettamente peggiorativo rispetto al meccanismo precedente (L. n. 388/2000), infatti l'incremento interviene (e in misura decrescente) sulla base dell'intero importo della pensione goduta, anziché in misura distinta (a scaglioni, cioè), come avveniva in precedenza per i vari segmenti di una singola pensione. C'è da dire che la perequazione automatica delle pensioni non raggiunge mai il pieno ristoro dall'inflazione per almeno i seguenti principali motivi: perché il recupero interviene in tempi successivi rispetto al momento dell'insulto inflattivo; perché il "paniere" che pesa l'incremento del costo della vita per le famiglie di operai e impiegati non è specifico per le persone anziane; perché la percentuale di rivaluta-

zione è riconosciuta in misura progressivamente decrescente al crescere dell'importo della pensione goduta.

## I RICORSI ALLA CORTE

A seguito dei ricorsi di migliaia di iscritti, la Corte costituzionale, con sentenza 234/2020, ha limitato al 31 di-

## La federazione chiede vengano rivisti i criteri alla base del meccanismo di perequazione automatica

cembre 2021 (rispetto al precedente 31/12/2023) il "contributo di solidarietà", come previsto dalla legge 145/2018, secondo precisi criteri. La Corte, invece, non ha avuto nulla da eccepire rispetto agli interventi dei legislatori che si sono accaniti nel limitare gravemente (o addirittura azzerare nel 2008, 2012, 2013) la perequazione automatica a danno dei titolari di pensione oltre le sei od otto volte il minimo INPS.

In virtù delle considerazioni esposte, il

presidente Poerio chiede che almeno dal 1 gennaio 2022 (liberati ormai dal peso dell'esproprio del contributo di solidarietà) si torni ai più ragionevoli e giusti criteri di perequazione automatica di cui alla legge n. 388/2000: cioè perequazione "a scaglioni" sui diversi importi di una singola pensione, vale a dire 100% sugli importi fino a tre volte il minimo INPS, 90% sugli importi fra tre e cinque volte il minimo INPS e il 75% sugli importi eccedenti cinque volte il minimo.

Qualora, in caso malaugurato, ciò non si realizzasse: nessuno, neppure il Presidente del Consiglio, potrebbe legittimamente dire che il Governo Draghi non intende aumentare le tasse perché il prelievo sulle pensioni (mancata o ridotta indicizzazione, come il contributo di solidarietà), al di là del nomen juris, altro non è se non un tributo altamente discriminante nei confronti di redditi similari per significato e importo, nonostante i tentativi della Corte costituzionale di dimostrare il contrario. Secondo Poerio, sarebbe particolarmente scandaloso continuare a negare diritti previdenziali acquisiti e consolidati da parte di importanti quote di pensionati. Inoltre, l'ingiustizia paventata diventerebbe intollerabile visto l'incremento in atto dei processi inflattivi e tenuto conto della condizione di "grandi contribuenti fiscali" propria della benemerita categoria di pensionati che rappresenta uno dei maggiori ammortizzatori sociali italiani (10 miliardi all'anno versati nei confronti di figli e nipoti disoccupati e sottoccupati). Per il Presidente è chiaro che, di fronte al perseverare di un accanimento di così lunga durata a danno dei nostri pensionati, le categorie che rappresentiamo non accetteranno supinamente un'eventuale proroga dei commi 260 e segg. della legge di bilancio 145/2108 e tantomeno ulteriori penalizzazioni.

## SERVIZI

## Consulenza qualificata in diverse aree

La FEDER.S.PeV. è una realtà concretamente utile per tutti i sanitari pensionati che qui trovano la difesa dei propri diritti. L'associazione, infatti, offre una consulenza qualificata in ambito legale, pensionistico e fiscale. Inoltre attraverso il periodico "Azione Sanitaria", spedito gratuitamente su richiesta, gli iscritti vengono aggiornati su vari argomenti di attualità. Scambi di idee, possibilità di nuove amicizie e collaborazione fanno parte di questa comunità, alla quale possono aderire anche le vedove/i e gli orfani dei sanitari stessi. L'associazione è convenzionata con diverse realtà e imprese territoriali per facilitare consulenze, assistenza e formazione professionale.



**FEDER.S.PeV.**  
FEDERAZIONE SANITARI PENSIONATI E VEDOVE  
MEDICI - VETERINARI - FARMACISTI

Non soli ma solidali

## ASSISTENZA

## Un fondo di solidarietà a tutela dei soci

Tutti gli associati, indistintamente, possono fruire del fondo di solidarietà della FEDER.S.PeV. in attuazione pratica dello slogan "Non soli, ma solidali". Il fondo è dedicato ai soci più bisognosi o a quelli che si sono improvvisamente ritrovati in condizioni di difficoltà finanziaria.

Sin dal primo momento, la FEDER.S.PeV. ha erogato a tal fine oltre 900mila euro, una cifra davvero notevole, in rapporto alla minima quota d'iscrizione, e una manifestazione di grande significato morale, sinonimo di umanità, solidarietà e fratellanza.

Il fondo è in linea con la mission della Federazione di offrire assistenza materiale e morale ai soci.



CONCORSI LETTERARI, PITTORICI E MUSICALI PER GLI ISCRITTI



PER CONTATTARE FEDERSPEV: TEL. 06.322.10.87 - 06.320.34.32

## » OBIETTIVI

## Le finalità istituzionali della Federazione

La FEDER.S.PeV. è la Federazione dei Pensionati Sanitari (medici, veterinari e farmacisti), Vedove/i e Superstiti. È organizzata con una presidenza nazionale, diretta dal prof. Michele Poerio, Primario Ospedaliero Emerito, nonché Direttore di Dipartimento Chirurgico, che ha sede in Roma e si articola in sezioni regionali e provinciali. I temi fondamentali sono: difesa delle pensioni dei titolari e delle vedove/i, aiuto materiale e morale, consulenze gratuite, previdenziali, fiscali e legali. Oltre a un fondo di solidarietà, viene fornita un'informazione tempestiva agli Associati grazie al giornale "Azione sanitaria". Si organizzano inoltre premi di studio a favore degli orfani degli iscritti e concorsi letterari, pittorici e musicali riservati ai soci.



## Confedir rappresenta la dirigenza pubblica e privata, i quadri e le elevate professionalità

FEDER.S.PeV. aderisce alla CONFEDIR, Confederazione indipendente della dirigenza pubblica e privata, dei quadri e delle alte professionalità. Nata nel 1980 dall'unione delle organizzazioni sindacali di direttivi e dirigenti di Stato, Parastato, Regioni ed Enti Locali, la CONFEDIR è stata successivamente integrata a pieno titolo da organizzazioni di dirigenti, professionisti del settore sanitario e di ricercatori. La CONFEDIR si prefigge lo scopo della rappresentanza unitaria, della tutela, della crescita professionale delle classi dirigenti e delle elevate professionalità del Paese.